



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Direzione Affari Generali

AB/mv/es

**Decreto Rettorale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_**

*\* n. e data della registrazione di protocollo riportati nei metadati del sistema di protocollo informatico*

**OGGETTO: “Regolamento di funzionamento del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA)”**

### IL RETTORE

Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 – “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario” e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamato lo Statuto dell’Università degli Studi di Torino, emanato con D.R. n. 1730 del 25 marzo 2012;

Richiamato il Regolamento Generale di Organizzazione emanato con Decreto Rettorale 30 dicembre 2016, n. 4712;

Visto lo Schema tipo di Regolamento di funzionamento del Dipartimento, emanato con Decreto Rettorale del 26 novembre 2020, n. 4030;

Vista la deliberazione del Consiglio del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari del 24 marzo 2021, con la quale è stato approvato il relativo Regolamento di funzionamento;

Considerato l’esito dell’attività istruttoria svolta dall’Area Atti di normazione interna e compliance normativa della Direzione Affari Generali, con il supporto organizzativo dell’Area coordinamento servizi di integrazione e monitoraggio, della Direzione Integrazione e Monitoraggio, Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane;

Considerato che il Regolamento risulta conforme allo Schema tipo;

Visto l’art. 25 del suddetto Schema tipo;



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

## Direzione Affari Generali

Valutato ogni opportuno elemento;

### **DECRETA**

1. E' emanato il "Regolamento di funzionamento del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA)", nel testo allegato che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. Il Regolamento di cui al punto precedente entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione all'albo on line di Ateneo ed il Dipartimento provvederà a darne pubblicità attraverso la pubblicazione sul proprio sito istituzionale.

Direzione Affari Generali  
La Direttrice  
D.ssa Adriana Belli

*(Visto apposto digitalmente)*

IL RETTORE  
Prof. Stefano GEUNA

*(Firma apposta digitalmente)*

## **Dipartimento Scienze Agrarie Forestali e Alimentari – Università di Torino**

### **REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO**

**Approvazione CdD del 24 marzo 2021**

#### **Art. 1- Definizione e attribuzioni**

1. Il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) è costituito ai sensi dell'art. 10 dello Statuto dell'Università degli Studi di Torino, per delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2012 5/2012/VII/1, previo parere favorevole del Senato Accademico del 7 maggio 2012 11/2012/VII/1, resa esecutiva dal Decreto Rettorale n.2804 del 14 maggio 2012.

Il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari svolge tutte le funzioni previste dall'art. 11 dello Statuto e gestisce le attività di didattica, ricerca e terza missione nei campi di seguito riportati:

- la produzione primaria, l'allevamento e la trasformazione di vegetali e animali
- la gestione delle risorse forestali
- i processi inerenti la produzione, trasformazione e valorizzazione degli alimenti
- le interazioni di tali attività con il territorio e l'ambiente, anche nell'ottica dell'economia circolare
- lo studio degli agroecosistemi, degli ecosistemi forestali e dei sistemi agroalimentari nei loro aspetti biologici, produttivi, ed ecologici, utilizzando anche l'approccio biotecnologico
- lo sviluppo degli aspetti tecnologici, ingegneristici, economici e gestionali legati alle produzioni primarie e alla trasformazione agroalimentare.

L'approccio multidisciplinare del Dipartimento costituisce non soltanto una scelta imposta dalla complessità dei processi produttivi e di trasformazione, ma un valore che arricchisce le prospettive delle singole discipline.

2. L'indirizzo e l'attività del Dipartimento sono caratterizzati nel progetto scientifico-culturale e nel progetto didattico, di cui all'allegato nr. 1, che specificano altresì i settori scientifico-disciplinari ritenuti omogenei a tale progetto per contenuto e fini o mezzi, e i settori scientifico-disciplinari per i quali il Dipartimento si impegna ad assicurare, nella misura dell'impiego efficiente delle proprie risorse, la didattica anche nei Corsi di Laurea per i quali non è Dipartimento di riferimento.

3. Le disposizioni relative alle attività didattiche del Dipartimento sono contenute nel regolamento didattico di cui al successivo art. 23.

#### **Art. 2 - Ubicazione e beni**

Il Dipartimento è sito in Grugliasco via L. Braccini 2, dispone dell'Azienda agro-zootecnica di Tetto Frati a Carmagnola, dell'Azienda agricola frutticola di Tetti Grondana a Chieri, dell'Osservatorio di Apicoltura "Don Giacomo Angelieri" con le sedi di Reagle (TO) e di Prigelato (TO), della Cantina Sperimentale DISAFA presso il complesso Bonafous a Chieri (TO), il Centro di Castanicoltura di Chiusa Pesio (CN) e il Laboratorio Neve e suoli alpini presso Gressoney la Trinité (AO). Inoltre il Dipartimento, attraverso apposite convenzioni, si avvale delle sedi extra-metropolitane di Cuneo, Alba ed Asti. I locali di cui dispone sono dettagliati nelle corrispondenti planimetrie ed evidenziati nelle mappe a disposizione del Dipartimento medesimo. Le attrezzature e gli altri beni mobili, dei quali inoltre dispone, sono iscritti in apposito inventario.

#### **Art. 3 - Autonomia del Dipartimento**

1. Il Dipartimento si configura come centro di responsabilità dell'Ateneo di primo livello e dispone di autonomia gestionale, amministrativa e organizzativa, esercitate per le finalità dettate dalla legge e dallo Statuto, con le modalità e con la disciplina prevista nel Regolamento di Amministrazione Finanza e Contabilità.
2. Il Dipartimento ha la responsabilità di cui all'art. 16 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità.
3. È attribuito al Dipartimento, nell'ambito degli obiettivi programmatici, da parte del Consiglio di Amministrazione, un budget economico e degli investimenti, di tipo autorizzatorio.
4. Nell'ambito del budget di cui al comma precedente, il Dipartimento dispone dei finanziamenti ottenuti da terzi per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali e commerciali, fatte salve le quote da destinare ai sensi dei regolamenti vigenti.
5. Esso dispone di spazi, strutture e servizi occorrenti al proprio funzionamento, secondo quanto definito dal Regolamento di organizzazione.
6. Il Dipartimento dispone altresì, per il personale docente e ricercatore a tempo determinato e a tempo indeterminato, di un budget virtuale espresso sia in termini finanziari, sia in punti organico, e assegnato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 52 dello Statuto, che il Dipartimento utilizza per proposte di bandi di concorso, chiamate o trasferimenti di professori/professoressa e ricercatori/ricercatrici, ai sensi dei successivi articoli e dei regolamenti di Ateneo in materia di chiamate, reclutamento, mobilità ed omogeneità dei Dipartimenti, nonché delle leggi vigenti in materia.
7. Il Dipartimento è soggetto alla valutazione della performance organizzativa come stabilito dal Sistema di Misurazione e valutazione della performance.

#### **Art. 4 – Gestione e contabilità**

1. La gestione dei servizi tecnici e amministrativi a diretto supporto della didattica e della ricerca del Dipartimento è assicurata dalle strutture interne o da strutture organizzative dell'Ateneo esterne al Dipartimento, all'uopo deputate, secondo quanto previsto nel Regolamento di Organizzazione.
2. Qualora le condizioni lo consentano e nel rispetto del quadro organizzativo di riferimento di cui al Regolamento di Organizzazione, il Dipartimento può condividere con altre strutture i servizi di cui al comma 1.
3. La gestione dei servizi amministrativi e contabili del Dipartimento è affidata al/alla Responsabile dell'Area di Amministrazione e Contabilità di Polo cui il Dipartimento afferisce, con le modalità e con la disciplina prevista dall' art. 19 del Regolamento di amministrazione, Finanza e Contabilità.

#### **Art. 5 - Composizione**

1. Al Dipartimento afferiscono, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, in numero non inferiore a 45 professori/professoressa ordinari/ordinarie, associati/e ricercatori/ricercatrici a tempo indeterminato e a tempo determinato, nonché i/le Professori /Professoressa Straordinari/e a tempo determinato disciplinati/e dall'articolo 1, comma 12, della Legge 230 del 2005.
2. I /le docenti del Dipartimento afferiscono a settori scientifico-disciplinari omogenei, secondo i criteri di tendenziale omogeneità disciplinare individuati nel relativo Regolamento di Ateneo.
3. L'organizzazione dei servizi gestionali, tecnici e amministrativi a sostegno dell'attività di didattica, di ricerca e di terza missione è disciplinata dal Regolamento Generale di Organizzazione, che definisce anche

le regole e le procedure per la progettazione e la gestione dei servizi medesimi, in coerenza con la normativa vigente.

4. Sono assegnati alle dirette dipendenze del Direttore/della Direttrice del Dipartimento:

- a) il personale tecnico-amministrativo deputato a svolgere attività di diretto supporto alla ricerca e al funzionamento del Dipartimento;
- b) i collaboratori/le collaboratrici ed esperti/e linguistici/linguistiche.

5. L'attribuzione delle responsabilità e dei compiti al personale tecnico-amministrativo, di cui al comma precedente, è esercitata dal Direttore/Direttrice del Dipartimento secondo i principi dettati dal Regolamento Generale di Organizzazione e dagli altri atti di organizzazione ivi citati.

#### **Art.6 -- Altro personale che fa capo al Dipartimento**

1. Al Dipartimento fanno capo:

- a) gli specializzandi/le specializzande delle Scuole di specializzazione afferenti dal punto di vista gestionale al Dipartimento;
- b) gli studenti/le studentesse iscritti/e ai corsi di Dottorato che svolgono attività di studio e ricerca presso il Dipartimento.

2. Al Dipartimento fa capo il personale temporaneamente afferente di cui al successivo articolo 7.

3. Fa altresì capo al Dipartimento ogni altra figura (compresi i/le titolari di pensione di anzianità o di vecchiaia, inclusi i professori/le professoressse emeriti/e) che, per motivi di ricerca inerenti alle attività scientifiche del Dipartimento, debba, secondo la valutazione del Consiglio di Dipartimento e nelle modalità e nei termini da esso stabiliti, frequentarlo in modo continuativo. Tali persone sono inserite in un apposito pubblico elenco dei frequentatori, che sarà aggiornato a cura del Direttore/della Direttrice.

4. Il personale temporaneamente afferente e i frequentatori/le frequentatrici di cui al comma precedente devono essere coperti da idonea forma assicurativa.

5. Il Dipartimento regola l'accesso di tale personale a tutte le strutture e servizi utili allo svolgimento dell'attività scientifica per la durata dell'intero periodo di presenza nel Dipartimento.

#### **Art. 7 - Afferenza temporanea al Dipartimento**

1. L'afferenza temporanea al Dipartimento è attribuita a tutti/e coloro che, per motivi di ricerca o didattica inerenti alle attività del Dipartimento, debbano, secondo la valutazione del Consiglio di Dipartimento, frequentarlo in modo continuativo. Tra questi è possibile prevedere la figura del/della Professore/Professoressa affiliato/a che, benché incardinato/a presso altro Ateneo o prestigioso centro di ricerca, ha collaborazioni scientifiche stabili con il Dipartimento partecipandone alle attività, senza diritto alla rappresentanza negli organi del Dipartimento.

2. L'afferenza temporanea è attribuita di diritto agli/alle assegnisti/e di ricerca, ai/alle fruitori/fruitori di borse di studio o di borsa post-dottorato, agli/alle specializzandi/e delle Scuole di Specializzazione afferenti dal punto di vista gestionale al Dipartimento. Il Regolamento del Dipartimento può individuare ulteriori categorie ai cui componenti il Dipartimento attribuisce di diritto l'afferenza temporanea nonché la possibilità di disciplinare il prolungamento della scadenza dell'afferenza temporanea già attribuita di diritto.

3. L'afferenza temporanea può essere proposta dai/dalle professori/professoressse di ruolo e ricercatori/ricercatrici a tempo determinato e a tempo indeterminato afferenti al Dipartimento, o richiesta

dall'interessato/a. Devono essere adeguatamente specificate le attività svolte dall'interessato/a che giustificano la richiesta.

4. Non possono essere considerati afferenti temporanei/e i/le dipendenti in attività presso altre strutture dell'università e i /le titolari di pensione di anzianità o di vecchiaia, inclusi i/le professori/professoressse emeriti/e.

5. L'afferenza temporanea può essere richiesta in qualsiasi momento dell'anno, ha validità fino a 12 mesi ed è rinnovabile.

6. Le richieste di afferenza temporanea sono istruite dalla Giunta e votate dal Consiglio di Dipartimento, nella prima riunione utile. Le procedure necessarie per i rinnovi sono istruite all'inizio dell'anno accademico e il Consiglio di Dipartimento delibera in merito nella prima riunione utile. Il Dipartimento istituisce un pubblico elenco degli afferenti temporanei, aggiornato semestralmente a cura del/della Direttore/Direttrice.

#### **Art. 8 - Organi del Dipartimento**

1. Sono organi del Dipartimento:

- a) il Consiglio di Dipartimento;
- b) il Direttore/la Direttrice del Dipartimento;
- c) la Giunta del Dipartimento

2. Agli organi del Dipartimento spetta ogni attribuzione in materia di organizzazione e gestione delle attività di ricerca e delle attività didattiche.

#### **Art. 9 - Composizione del Consiglio di Dipartimento ed elezione dei rappresentanti**

1. Fanno parte del Consiglio di Dipartimento, con diritto di voto, tutti/e i professori/le professoressse di ruolo e tutti/e i ricercatori /le ricercatrici a tempo determinato e a tempo indeterminato afferenti al Dipartimento.

2. Sono rappresentanze elettive in seno al Consiglio di Dipartimento:

- a) una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo;
- b) una rappresentanza degli studenti/delle studentesse iscritti/e ai corsi di dottorato che svolgono attività di studio e ricerca presso il Dipartimento;
- c) una rappresentanza degli afferenti temporanei di cui all'art. 7;
- d) una rappresentanza degli studenti/delle studentesse dei corsi di laurea e laurea magistrale.

3. La perdita dei requisiti ai fini dell'elettorato passivo determina la decadenza dalla carica. In caso di reiterata assenza ingiustificata, altresì, il rappresentante decade dal suo incarico. Pena la decadenza, in ogni caso non sono ammesse più di cinque assenze alle sedute nel corso di un anno accademico, fatto salvo il caso di missione, ordine di servizio, gravi ragioni di salute o di maternità.

4. La disciplina relativa alla composizione delle suddette rappresentanze e alle modalità della loro elezione è contenuta nel Regolamento per l'elezione del Direttore/della Direttrice e delle rappresentanze negli organi di Dipartimento.

5. La vacanza di posti di rappresentanti non inficia la validità delle riunioni e le deliberazioni intervenute nel frattempo.

6. Partecipano altresì al Consiglio di Dipartimento tutti/e i/le Responsabili delle Aree di Polo, senza diritto di voto, salvo il caso di elezione in rappresentanza del personale tecnico-amministrativo.

7. Il supporto alla gestione delle sedute del Consiglio di Dipartimento è assicurato dal/dalla Responsabile dell'Area Integrazione e Monitoraggio del Polo cui il Dipartimento afferisce.

#### **Art. 10 - Attribuzioni del Consiglio**

1. Il Consiglio di Dipartimento è organo di programmazione e di gestione del Dipartimento.

Approva gli obiettivi, i criteri di valutazione e il piano triennale di cui al successivo art. 22; programma annualmente le esigenze di reclutamento (articolate per settori scientifico-disciplinari) di nuovi/e professori/professoressse e ricercatori/ricercatrici e di personale tecnico-amministrativo, per garantire lo sviluppo delle attività di ricerca e la sostenibilità dell'offerta formativa, nonché le esigenze finanziarie ad esse connesse; organizza e gestisce le attività di ricerca e le attività didattiche o di terza missione dei professori/delle professoressse e dei ricercatori/delle ricercatrici ad esso afferenti.

2. In particolare il Consiglio:

- a) esercita le funzioni previste dall'art. 16 comma 5 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità;
- b) detta i criteri generali per l'utilizzazione dei fondi assegnati al Dipartimento;
- c) detta i criteri per l'impiego delle risorse e degli spazi assegnati al Dipartimento e ne delibera il relativo fabbisogno;
- d) delibera sulla ripartizione delle risorse ad esso assegnate, su proposta del Direttore/della Direttrice e in armonia con il sistema di contabilità economico-patrimoniale dell'Ateneo;
- e) dispone direttamente del proprio budget con atti di gestione e secondo le procedure previste nel Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità;
- f) approva, in conformità con i Regolamenti di Ateneo, il Regolamento di Dipartimento, articolato in Regolamento di funzionamento e Regolamento didattico;
- g) delibera, in accordo con il piano organico di Ateneo, sulle esigenze di reclutamento e sulle proposte di attivazione di procedure concorsuali o di trasferimento/mobilità di posti per professori/professoressse di ruolo o ricercatori/ricercatrici, nonché sulle esigenze di personale tecnico-amministrativo;
- h) delibera sulle proposte di chiamata e di chiamata per trasferimento dei professori/delle professoressse e dei ricercatori/delle ricercatrici;
- i) assume le deliberazioni in merito all'istituzione, all'attivazione e alla disattivazione dei Corsi di Studio per i quali il Dipartimento è competente; assume altresì le deliberazioni in merito alla proposta di attivazione, modifica o partecipazione ai corsi dei Dottorati di Ricerca di proprio interesse scientifico, in accordo con le Scuole di Dottorato di Ateneo o quelle inter-Ateneo;
- l) assume le deliberazioni in merito alla definizione e all'approvazione del piano dell'offerta formativa;
- m) approva l'Ordinamento didattico e il Regolamento Didattico dei Corsi di Studio in cui è coinvolto;
- n) delibera sull'attribuzione di responsabilità didattiche ai/alle docenti del Dipartimento e sulla copertura di tutti gli insegnamenti attivati;
- o) vigila sul buon andamento e sulla qualità delle attività didattiche, di ricerca e terza missione;

- p) approva le relazioni periodiche sull'attività scientifica e didattica dei professori/ delle professoresse e dei ricercatori/delle ricercatrici;
- q) esprime un parere sui congedi per ragioni di studio o di ricerca scientifica dei professori/delle professoresse e dei ricercatori/delle ricercatrici;
- r) promuove l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e della ricerca;
- s) approva i Programmi di ricerca interdipartimentali sulla base di accordi reciproci tra Dipartimenti interessati;
- t) trasmette agli organi competenti, con la periodicità prevista dai Regolamenti di Ateneo, una relazione sull'attività svolta dal Dipartimento in materia di ricerca e di didattica;
- u) aggiorna con cadenza almeno triennale il progetto scientifico-culturale e il progetto didattico del Dipartimento, ivi incluse le variazioni all'elenco dei settori omogenei;
- v) delibera in merito alle richieste di frequentazione in modo continuo del Dipartimento, di cui all'art. 6 del presente Regolamento, e quelle di assenza temporanea di cui all' art. 7, se precedentemente istruite dalla Giunta di Dipartimento;
- z) svolge ogni altra funzione ad esso attribuita dallo Statuto, dai Regolamenti o da altre disposizioni vigenti.

3. Spetta altresì al Consiglio la proposta di modifiche da apportare ai Regolamenti di Ateneo.

#### **Art. 11 - Riunioni del Consiglio**

1. Il Consiglio si riunisce in tempo utile per espletare i compiti che sono ad esso attribuiti dall'art. 10. In particolare, esamina e approva entro la data fissata dal Consiglio di Amministrazione la proposta di budget approntata dal Direttore/dalla Direttrice.
2. Le riunioni del Consiglio possono svolgersi anche per via telematica, secondo le modalità previste nell'apposito Regolamento di Ateneo.
3. Il Consiglio si riunisce, di regola, almeno una volta ogni due mesi, sulla base di un calendario predisposto a cadenza semestrale, tenendo conto della calendarizzazione delle sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, e comunque ogni qual volta il Direttore/la Direttrice lo ritenga opportuno. La convocazione, tanto ordinaria quanto straordinaria, è effettuata dal Direttore/ dalla Direttrice, con l'indicazione dell'ordine del giorno articolato per punti specifici, almeno cinque giorni prima della seduta mediante mezzo idoneo a garantirne la conoscibilità da parte di ciascun avente diritto. Il Direttore/la Direttrice deve fare avvisare personalmente i membri del Consiglio.
4. Il Direttore/la Direttrice è tenuto/a ad inserire nell'ordine del giorno della convocazione gli argomenti dei quali sia stata richiesta la discussione da almeno il dieci per cento dei membri del Consiglio.
5. Il Consiglio si riunisce per motivi d'urgenza, quando il Direttore/la Direttrice lo ritenga opportuno o su richiesta della maggioranza della Giunta o di un quinto dei componenti del Consiglio stesso. In tal caso il termine di cui all'art. precedente è ridotto a tre giorni, con comunicazione che deve essere fatta pervenire personalmente ai membri del Consiglio.
6. È compito del Direttore/della Direttrice assicurare che il materiale relativo alle deliberazioni all'ordine del giorno sia comunicato ai componenti del Consiglio in tempo utile e con modalità adeguate.
7. Alle deliberazioni sulle materie che riguardano le persone e le procedure per la copertura dei posti di professori/professoressa di prima fascia partecipano soltanto i/professori/le professoresse di prima fascia.

Alle deliberazioni relative alle persone e alle procedure per le coperture dei posti di professore/professoressa di seconda fascia partecipano soltanto i professori/le professoresse di prima e seconda fascia. Alle deliberazioni relative alle persone e alle procedure per la copertura dei posti di ricercatore/ricercatrice partecipano soltanto i professori/le professoresse di prima e seconda fascia, i ricercatori/le ricercatrici a tempo indeterminato e quelli/e a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lett. b) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240.

8. Gli studenti/le studentesse, il personale tecnico-amministrativo e le altre componenti partecipano a tutte le deliberazioni, ad eccezione di quelle concernenti le procedure per la copertura dei posti e le persone dei professori/delle professoresse e dei ricercatori/delle ricercatrici nonché il conferimento di incarichi, supplenze e contratti d'insegnamento.

#### **Art. 12 - Validità delle riunioni e delle deliberazioni del Consiglio**

1. Le riunioni sono valide quando ad esse intervenga la maggioranza assoluta degli aventi diritto.

Nel computo per determinare la maggioranza predetta non si tiene conto degli aventi diritto che abbiano giustificato la loro assenza per motivi di salute, per seri motivi di famiglia o per inderogabili motivi d'ufficio. Deve comunque essere presente almeno un terzo degli aventi diritto.

2. Le deliberazioni del Consiglio sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti, salvo i casi in cui la legge preveda maggioranze differenti. In caso di parità prevale il voto del Direttore.

3. Di ogni seduta del Consiglio deve essere redatto il verbale, sottoscritto dal Direttore/dalla Direttrice e dal Segretario/dalla Segretaria. I verbali delle sedute sono pubblici e devono essere messi a disposizione dei membri del Consiglio e di altri eventuali richiedenti. I verbali debbono essere letti ed approvati di norma nella seduta successiva del Consiglio.

4. Il Consiglio è presieduto dal Direttore/dalla Direttrice; le sedute per l'elezione del Direttore/della Direttrice sono convocate e presiedute dal Decano. In caso di assenza del Direttore/della Direttrice funge da Presidente il Vicedirettore vicario/la Vicedirettrice vicaria o, qualora anch'egli/ella sia assente, altro Vicedirettore/Vicedirettrice; altrimenti presiede la seduta il professore/la professoressa ordinario/a più anziano/a presente alla seduta.

5. Funge da Segretario/a delle sedute del Consiglio il professore/la professoressa ordinario/a con minore anzianità di servizio presente alla seduta, che si avvale per la verbalizzazione della collaborazione della struttura amministrativa dell'Area Integrazione e monitoraggio del Polo cui il Dipartimento afferisce. Al solo fine di agevolare la redazione del verbale le sedute del Consiglio possono essere registrate. La registrazione è conservata sino all'approvazione del relativo verbale e può essere consultata a richiesta per contestazioni da parte dei componenti del Consiglio.

6. Alle sedute del Consiglio non possono intervenire estranei, salvo che ne sia ritenuta opportuna l'audizione per la trattazione di determinati argomenti. In questo caso il Direttore/la Direttrice dispone l'invito e il Consiglio lo ratifica all'inizio della seduta. Gli estranei devono lasciare la seduta all'atto delle votazioni.

7. La trattazione di argomenti non previsti all'ordine del giorno può essere proposta in via eccezionale all'inizio della seduta, ed è consentita soltanto se nessuno dei presenti si oppone. Nella seduta successiva, gli assenti giustificati possono chiedere che il problema sia ulteriormente discusso dal Consiglio o fare dichiarazioni in merito alla delibera approvata.

8. Nelle sedute del Consiglio tutti i presenti hanno diritto di intervenire sulle questioni all'ordine del giorno. Il Direttore/la Direttrice organizza il dibattito secondo criteri di efficienza, articolandolo, ove occorra, in una

discussione generale dell'argomento, nella successiva discussione dei singoli aspetti o parti, nella proposta e nella votazione conclusiva.

9. Per ogni punto (o sottopunto specifico) dell'ordine del giorno ciascun membro del Consiglio può prendere la parola una sola volta, per non più di cinque minuti a intervento; ha inoltre diritto a un'eventuale replica di non-più di due minuti. Per argomenti di particolare complessità e rilevanza il Direttore/la Direttrice può consentire, eventualmente su richiesta avanzata da uno o più membri del Consiglio, di derogare dai limiti suddetti. Non sono consentiti interventi non pertinenti all'ordine del giorno.

10. Nessuno può prendere parte alla discussione e alla votazione su questioni che lo riguardino personalmente, o che riguardino un suo parente o affine fino al quarto grado incluso.

11. Le mozioni d'ordine e le mozioni di rinvio sospendono la discussione, e vengono poste subito in votazione, dopo un intervento a favore e uno contro. I richiami al regolamento o all'ordine del giorno sospendono anch'essi la discussione: ove siano fondati, il Direttore/la Direttrice li accoglie assicurando la regolarità dello svolgimento della seduta. Le richieste d'intervento per fatto personale possono invece essere rinviate al termine della discussione in corso.

12. È fatto obbligo al Direttore/alla Direttrice di garantire, nel corso della seduta, il numero legale: le richieste di verifica del numero legale sospendono la discussione, che può essere ripresa soltanto dopo che la verifica abbia dato esito positivo.

13. Le votazioni si svolgono, di regola, per alzata di mano. Qualora un membro del Consiglio ne faccia richiesta, si procede ad appello nominale, cominciando dai/dalle rappresentanti degli studenti/delle studentesse, indi dei dottorandi/delle dottorande, degli afferenti temporanei, del personale tecnico-amministrativo, passando quindi ai ricercatori/alle ricercatrici e poi, in ordine inverso rispetto all'anzianità, ai professori/alle professoresse di seconda e poi di prima fascia; il Direttore/la Direttrice vota per ultimo/a. È previsto lo scrutinio segreto per l'elezione del Direttore/la Direttrice e, ove richiesto, per le questioni che concernono persone.

14. Il Direttore/la Direttrice può indire in determinate occasioni, sulla base di precise esigenze, Consigli di Dipartimento aperti a persone estranee al corpo docente per discutere problemi che interessino il Dipartimento. In questi casi non sono previste né votazioni né delibere.

### **Art. 13 - Elezione del Direttore/della Direttrice**

Le disposizioni relative all'elezione del Direttore/della Direttrice del Dipartimento sono contenute nel Regolamento per l'elezione del Direttore/della Direttrice e delle rappresentanze negli organi di Dipartimento.

### **Art. 14 - Attribuzioni del Direttore/della Direttrice**

1. Il Direttore/la Direttrice ha la rappresentanza del Dipartimento; presiede il Consiglio e la Giunta si assicura dell'esecuzione dei rispettivi deliberati.

2. Vigila sull'osservanza delle leggi, dello Statuto e dei regolamenti nell'ambito del Dipartimento; cura il funzionamento del Dipartimento; tiene i rapporti con gli Organi accademici e le Aree di Polo; promuove e coordina le attività del Dipartimento e predispone la proposta di budget (in collaborazione con il Responsabile dell'Area competente), il piano triennale, le richieste di finanziamento e di personale tecnico-amministrativo.

3. Il Direttore/la Direttrice è il/la Responsabile per la Qualità del Dipartimento per la ricerca, la didattica e la terza missione; in relazione a ciò può nominare un suo delegato con compiti specifici. Il Direttore controlla

e garantisce il corretto svolgimento dei processi secondo i principi della qualità e assicura che gli organi del Dipartimento esprimano responsabilmente il proprio ruolo.

4. Il Direttore/la Direttrice inoltre:

- a) propone agli organi del Dipartimento il piano delle nuove ricerche e delle attività didattiche promosse del Dipartimento, e predispone i necessari strumenti organizzativi;
- b) predispone la relazione annuale sui risultati della ricerca e della didattica svolta dal Dipartimento anche sotto forma di monitoraggio annuale del Piano Triennale, da sottoporre annualmente all'approvazione del Consiglio del Dipartimento;
- c) sottoscrive gli atti contrattuali e convenzionali nei limiti di quanto previsto dal Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità e delle relative note applicative;
- d) vigila sulle attività didattiche del Dipartimento e cura l'osservanza delle norme concernenti gli ordinamenti didattici e la conformità ai medesimi del piano carriera stabilito annualmente;
- e) favorisce la predisposizione dei mezzi e delle attrezzature per la preparazione dei dottorati di ricerca, dei tirocini e delle tesi di laurea;
- f) in casi straordinari di necessità ed urgenza, potrà adottare, sotto la sua diretta responsabilità, atti di competenza del Consiglio, sottoponendoli allo stesso per la ratifica alla prima riunione successiva, con esclusione di quegli atti la cui competenza sia riservata, per espressa previsione di legge o di regolamento, al Consiglio;
- g) esercita tutte le altre funzioni attribuitegli/le dal regolamento didattico del Dipartimento, dalle norme legislative vigenti, dallo Statuto, dal Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità e dagli altri Regolamenti di Ateneo.

5. Il Direttore/la Direttrice può chiedere al Rettore/alla Direttrice di essere parzialmente esentato/a dallo svolgimento dell'attività didattica. Al Direttore/alla Direttrice spetta un'indennità di carica fissata annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

6. Il Direttore/la Direttrice può affidare determinati incarichi a singoli docenti; può altresì nominare commissioni istruttorie su determinati problemi, in vista dell'esame di essi da parte del Consiglio di Dipartimento. Il Direttore/la Direttrice è responsabile dell'operato dei/delle docenti incaricati/e e, ove le faccia proprie, delle proposte delle commissioni.

#### **Art. 15 – Vice Direttori**

1. Il Direttore/Direttrice nomina i responsabili della Commissione per la ricerca e della Commissione per la didattica, di cui ai successivi artt. 19 e 20, che assumono il ruolo di Vice Direttori del Dipartimento per le rispettive funzioni. Uno di loro è nominato dal Direttore al ruolo di Vice Direttore Vicario.

#### **Art 16 - Composizione ed elezione della Giunta**

1. Sono componenti di diritto della Giunta il Direttore/la Direttrice, i/le due Vice-Direttori/Direttrici e il /la Responsabile dell'Area Integrazione e Monitoraggio di Polo, con funzioni di Segretario/a senza esercizio del diritto di voto.

2. Sono rappresentanze elettive in seno alla Giunta:

- a) un numero di componenti appartenenti al personale docente, pari nove, di cui un terzo scelto tra i professori ordinari, un terzo scelto tra i professori associati e un terzo scelto tra i ricercatori;

b) un numero di rappresentanti del personale tecnico-amministrativo pari al 10% del personale presente nel Consiglio di Dipartimento, e comunque non superiore a tre. I rappresentanti sono eleggibili tra tutti coloro che hanno l'elettorato attivo rispetto alle rappresentanze in Consiglio di Dipartimento e devono avere competenze differenziate di tipo didattico, organizzativo e tecnico-scientifico dichiarate all'atto della candidatura.

3. Le modalità di elezione delle suddette rappresentanze sono contenute nel Regolamento per l'elezione del Direttore/della Direttrice e delle rappresentanze negli organi di Dipartimento.

4. Alle rappresentanze degli afferenti temporanei, degli studenti/delle studentesse e dei dottorandi/delle dottorande è garantita la partecipazione alle riunioni di Giunta in qualità di uditori. La partecipazione avviene su invito del Direttore/Direttrice e può essere richiesta dai/dalle rappresentanti direttamente al Direttore/Direttrice. La partecipazione è normalmente consentita ad un rappresentante per ognuna delle tre categorie.

5. Per la validità della seduta si applica quanto previsto dallo Statuto di Ateneo. Le votazioni sono valide se vi abbia preso parte almeno un terzo degli/delle aventi diritto.

6. La vacanza di posti di rappresentanti, purché i componenti rimanenti siano almeno sei, non inficia la validità delle riunioni intervenute nel frattempo.

7. I componenti della Giunta restano in carica tre anni accademici.

#### **Art. 17 - Attribuzioni e funzionamento della Giunta**

1. La Giunta del Dipartimento è l'organo propositivo ed esecutivo che può affiancare il Direttore/la Direttrice. La Giunta può coadiuvare il Direttore/la Direttrice nelle attribuzioni esplicitate all'art. 14.

2. La Giunta del Dipartimento è convocata dal Direttore/dalla Direttrice almeno cinque giorni prima della riunione mediante mezzo idoneo a garantirne la conoscibilità da parte di ciascun avente diritto. La convocazione è pubblicata, almeno cinque giorni prima della riunione, nel sito del Dipartimento. Il Direttore/la Direttrice è tenuto/a ad inserire all'ordine del giorno gli argomenti la cui discussione sia stata richiesta da almeno tre membri della Giunta.

3. In caso di assenza del/della Responsabile dell'Area Integrazione e Monitoraggio di Polo, quest'ultimo/a individua nell'ambito dell'Area stessa un sostituto/una sostituta per lo svolgimento delle funzioni di segretario verbalizzante.

#### **Art. 18 – Sezioni e gruppi di ricerca**

1. I Dipartimenti possono essere articolati al loro interno in Sezioni, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, nonché in Gruppi di Ricerca. Per ogni Sezione può essere previsto un Coordinatore/una Coordinatrice, eletto/a all'interno della Sezione stessa.

2. Sezioni e Gruppi di ricerca vengono considerati nei meccanismi di valutazione e autovalutazione del Dipartimento.

3. Alle Sezioni non possono essere delegati compiti e prerogative del Consiglio di Dipartimento, né possono essere attribuiti ad esse capitoli di spesa. Le Sezioni non esprimono rappresentanti negli organi del Dipartimento.

4. La composizione delle sezioni è approvata dal Consiglio di Dipartimento.

5. Nel Disafa non sono istituite Sezioni e non è articolato in Gruppi di Ricerca.

#### **Art. 19 - Commissioni per la Didattica e per la Ricerca**

1. Sono istituite nel Dipartimento, ai sensi dell'articolo 15 comma 3 dello Statuto, la Commissione per la Didattica e la Commissione per la Ricerca.
2. Le due Commissioni, nelle materie e negli ambiti di rispettiva competenza, sono organi di programmazione e coordinamento delle attività di ricerca e di tutte le attività didattiche del Dipartimento e hanno il compito di fornire pareri alla Giunta e al Consiglio di Dipartimento e agli organi di valutazione. Collaborano alla redazione delle diverse fasi di programmazione e revisione del progetto scientifico-culturale e didattico del Dipartimento, alla predisposizione del piano triennale e al suo monitoraggio annuale, favoriscono l'aggregazione efficiente delle risorse e del personale del Dipartimento in relazione a specifici obiettivi; curano la promozione degli scambi internazionali.
3. Sono componenti della Commissione per la Didattica, oltre al Vice Direttore/alla Vice Direttrice alla didattica che la presiede, i presidenti/le presidenti dei Consigli di corso di studio di cui il Dipartimento è unico riferimento e i presidenti/le presidenti delle rispettive Commissioni Monitoraggio e Riesame di Corso di studio, un/una docente rappresentante dei corsi di studio di cui il Dipartimento è di riferimento, indicato dal Direttore/dalla Direttrice sentiti i/le docenti impegnati nei corsi medesimi, un membro del personale T/A dell'area didattica, uno studente/una studentessa, quattro altri/altre docenti nominati dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Direttore/della Direttrice di Dipartimento, anche al fine di garantire nella Commissione della Didattica una rappresentanza di tutte le fasce docenti presenti nel Dipartimento. Il/la Presidente della Commissione per la didattica può chiamare a partecipare alle sedute docenti o personale TA in possesso di particolari competenze necessarie ad affrontare specifici temi inerenti l'attività didattica.
4. Sono componenti della Commissione Ricerca, oltre al Vice Direttore/alla Vice Direttrice alla ricerca che la presiede, sei tra professori/professoressse ordinari/e, professori/professoressse associati/e e ricercatori/ricercatrici afferenti al Dipartimento, più due unità individuate tra il personale tecnico-amministrativo e gli afferenti temporanei, il/la Presidente del collegio docenti del corso di dottorato di ricerca in cui il Dipartimento è più presente, uno studente/una studentessa iscritto/a ad uno dei corsi di dottorato a cui partecipano docenti del Dipartimento, per un totale di undici unità. Il/la Presidente della Commissione per la ricerca può chiamare a partecipare alle sedute docenti o personale TA in possesso di particolari competenze necessarie ad affrontare specifici temi inerenti la ricerca. I componenti della Commissione per la Ricerca sono nominati dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Direttore/della Direttrice di Dipartimento, che vaglia le domande pervenute sulla base delle competenze di ciascun candidato/ciascuna candidata, in modo da garantire l'espressione della pluralità della ricerca del Dipartimento e rispettare una rappresentanza per tutte le componenti presenti nel Dipartimento.
5. I/le componenti delle Commissioni per la Didattica e per la Ricerca durano in carica tre anni e possono ricoprire più mandati. I/le componenti decaduti/e sono sostituiti/e secondo le modalità stabilite nel comma precedente.

#### **Art. 20 - Funzionamento delle Commissioni per la didattica e la ricerca**

1. Il/la Responsabile di ciascuna Commissione ne coordina e presiede i lavori.
2. Le Commissioni operano seguendo le regole di convocazione e funzionamento del Consiglio di Dipartimento.
3. Le riunioni delle Commissioni sono aperte ai componenti del Dipartimento in qualità di uditori/uditrici.
4. Le proposte delle Commissioni per la Didattica e per la Ricerca sono trasmesse al Direttore/alla Direttrice, che ne dà comunicazione al Consiglio con sufficiente anticipo, secondo quanto stabilito all'art. 11 comma 5.

#### **Art. 21 - Altre commissioni del Dipartimento**

1. Il Dipartimento può istituire commissioni temporanee o permanenti con compiti istruttori e/o consultivi o con compiti operativi delegati dal Consiglio.
2. Nel caso in cui il Dipartimento non afferisca ad una Scuola, lo stesso istituisce la Commissione Didattica Paritetica composta secondo le modalità individuate dal Regolamento Didattico del Dipartimento e con le competenze previste dall'art. 29 dello Statuto.
3. Le altre Commissioni, permanenti e temporanee, sono istituite con delibera del Consiglio di Dipartimento, che ne determina la composizione, i compiti e la durata. Operano seguendo le regole di convocazione e funzionamento del Consiglio stesso e secondo le eventuali ulteriori disposizioni contenute nella delibera di istituzione.
4. In caso di istituzione di una Commissione Organico, qualora il regolamento non prevedesse una rappresentanza formale del personale tecnico- amministrativo dipartimentale, la consultazione della medesima, limitatamente agli ambiti di indirizzo in merito alla dotazione organica PTA, dovrà comunque essere garantita.

## **Art. 22 - Valutazione e autovalutazione**

1. Il Dipartimento elabora un piano triennale, aggiornabile annualmente, delle attività di ricerca, delle attività didattiche e di Terza Missione, ove sono definite le aree di attività e gli impegni di preminente interesse di gruppi o di singoli afferenti, ferma restando la garanzia di ambiti di ricerca a proposta libera e la disponibilità di strutture, servizi e strumentazione per l'effettiva realizzazione dei progetti di ricerca.
2. Il Dipartimento definisce, in linea con le determinazioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, gli obiettivi da conseguire in un dato periodo e contestualmente, ove necessario, i criteri di autovalutazione integrativi rispetto a quelli definiti dagli organi centrali di Ateneo.
3. Il Dipartimento istituisce un sistema di valutazione delle proprie attività di ricerca scientifica e della didattica ad esso pertinente, in armonia con i sistemi di valutazione nazionali e di Ateneo.
4. Possono fare parte del sistema di valutazione del Dipartimento specifiche procedure di valutazione dei/delle docenti e ricercatori/ricercatrici componenti del Dipartimento stesso, individualmente o in quanto componenti di gruppi di ricerca e sezioni, eseguite dal Dipartimento al fine della ripartizione di risorse, della verifica dell'efficiente impiego delle stesse, della designazione di componenti di collegi dottorali e commissioni, e ad altri fini per cui siano deliberate tali procedure. Le procedure sono stabilite dal Consiglio di Dipartimento, in collaborazione con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo e degli organi di Ateneo competenti per la valutazione, ed è cura del Direttore/della Direttrice darne pubblica e precisa documentazione.
5. I criteri di valutazione tengono conto, in relazione all'attività di/delle docenti e ricercatori/ricercatrici, dei diversi rapporti tra ricerca, didattica e attività gestionali. Il Dipartimento garantisce la necessaria stabilità dei criteri nel tempo.
6. Concorre a definire la consistenza della produzione scientifica del Dipartimento il personale tecnico-amministrativo in possesso di specifiche e qualificate competenze nei termini indicati dal processo di autovalutazione definito nel regolamento di Dipartimento.
7. Una valutazione complessiva delle attività di ricerca e didattica del Dipartimento viene svolta almeno una volta ogni 5 anni da parte di un Comitato a composizione esterna, nominato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Direttore/della Direttrice. I compiti del Comitato di Valutazione e lo svolgimento delle sue procedure sono definiti dal Consiglio di Dipartimento, in collaborazione con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo e degli organi di Ateneo competenti per la valutazione.

### **Art. 23 - Altri Regolamenti**

1. Il regolamento didattico del Dipartimento è approvato dal Consiglio di Dipartimento, secondo il relativo schema-tipo, a maggioranza assoluta dei suoi componenti.
2. Ad uso interno del Dipartimento possono essere approvati specifici regolamenti.

### **Art. 24 – Approvazione e modifiche Regolamento di funzionamento del Dipartimento**

L'approvazione e le successive modifiche del Regolamento di funzionamento dei singoli Dipartimenti sono effettuate dai rispettivi Consigli, a maggioranza assoluta dei componenti. Qualora i suddetti regolamenti non siano conformi allo schema tipo, dovranno essere approvati anche dal Senato Accademico, previo parere del Consiglio di Amministrazione.

### **Art. 25 - Allegati al Regolamento**

1. Al Regolamento di funzionamento del Dipartimento sono allegati il progetto scientifico, il progetto didattico, l'elenco dei settori scientifico-disciplinari cui afferiscono i suoi componenti.
2. Al Regolamento di funzionamento possono essere aggiunti, oltre a quelli previsti all'art. 1, altri allegati, che sono approvati con deliberazione del Consiglio di Dipartimento e hanno mera valenza di organigramma interno.
3. Gli allegati al Regolamento didattico del Dipartimento sono indicati nel Regolamento stesso.

### **Art. 26 – Entrata in vigore del Regolamento di funzionamento del Dipartimento**

1. Il Regolamento di funzionamento è emanato con Decreto del Rettore, ed entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sull'Albo on line di Ateneo.
2. Il Dipartimento provvede a dare pubblicità al Regolamento di funzionamento mediante pubblicazione sul proprio sito istituzionale.

**ALLEGATO: PROGETTO SCIENTIFICO**

**(Regolamento di funzionamento approvato nel 2021)**

I temi di ricerca affrontati dal Dipartimento sono i seguenti:

**Produzioni agrarie**

Agronomia dei sistemi colturali e agroecologia  
Colture ornamentali e officinali  
Ecologia e gestione dei sistemi agropastorali  
Emissioni di gas serra dagli agroecosistemi  
Gestione sostenibile delle malerbe  
Gestione sostenibile e servizi ecosistemici delle colture arboree  
Strategie di produzione, sostenibilità e qualità dei cereali

**Produzioni animali**

Carne di razza Piemontese: possibilità di miglioramento  
Farine di insetto in alimentazione animale  
Fonti alimentari alternative di origine animale in zootecnia  
Genetica e caratteristiche quali-quantitative del latte  
Ottimizzazione e valorizzazione della produzione della carne e del latte  
Strategie di mitigazione dell'impatto ambientale dei sistemi zootecnici  
Tecniche di valutazione della digeribilità degli alimenti zootecnici

**Foreste e legno**

Ecologia e gestione dei disturbi e pericoli naturali  
Ecologia forestale e selvicoltura  
Tecnologia del legno e utilizzazioni forestali

**Viticultura ed enologia**

Approccio integrato per il controllo della flavescenza dorata in viticoltura  
Enologia e microbiologia enologica  
Viticultura moderna: tradizione, sostenibilità e cambiamenti climatici

**Genetica e fisiologia delle colture**

Allocazione del carbonio nella vite: strategie di difesa da stress idrico  
Approcci integrati per la tolleranza a stress multiplo e combinato in pomodoro  
Biodiversità e miglioramento genetico delle specie arboree da frutto  
Genomica funzionale  
Genomica strutturale e bioinformatica  
Recupero xilematico dallo stress idrico  
Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità in specie di interesse agrario  
Sviluppo di mappe genetiche, analisi QTL e studi di mappaggio per associazione in specie coltivate

### **Difesa delle piante**

Apicoltura e impollinazione  
Applicazioni biotecnologiche in patologia vegetale  
Entomologia forestale e zoologia  
Fisiologia e immunità degli insetti  
Gestione sostenibile dei fitofagi di interesse agrario  
Insetti vettori di agenti fitopatogeni  
Patologia vegetale e difesa delle piante  
Patologia vegetale e forestale  
Valorizzazione di biomasse e rifiuti per la difesa sostenibile delle colture

### **Risorsa suolo**

Biogeochimica e fertilità del suolo  
Degradazione e protezione del suolo  
Formazione del suolo e cambiamento climatico  
Microbiologia ambientale e agraria

### **Ecologia del paesaggio**

Ecologia del paesaggio forestale  
Ecologia urbana e aree verdi  
Restauro e gestione del paesaggio

### **Tecnologie alimentari**

Alimenti funzionali  
Qualità e sostenibilità delle produzioni frutticole  
Tecnologia di post-raccolta e qualità della frutta

### **Microbiologia alimentare**

Approcci molecolari per lo studio dei microrganismi patogeni negli alimenti  
Asse dieta-microbiota-salute umana  
Microrganismi probiotici da alimenti ed effetto sul microbioma umano  
Ruolo dei microrganismi nei processi fermentativi di matrici alimentari

### **Ingegneria, ICT e bioenergie**

Agricoltura di precisione, automazione e robotica per l'agricoltura  
Chimica verde e valorizzazione di biomasse, reflui e rifiuti  
Education innovativa per l'agricoltura e l'agrifood  
GEO4Agri - Geomatica e costruzioni rurali  
Gestione delle biomasse agrozootecniche  
ICT, logistica e sostenibilità per filiere agricole e agrifood  
Ingegneria alimentare: macchine, impianti e tracciabilità  
Macchine, organizzazione del lavoro e sicurezza nei cantieri agroforestali  
Tecnologie e macchine per la protezione delle colture

### **Economia agraria e forestale**

Economia del settore delle piante aromatiche e medicinali

Economia e gestione delle foreste e delle aree marginali

Evoluzione dei profili di consumo delle filiere agroalimentari

Finanziamenti pubblici per il settore agroalimentare e genere

Management di imprese agricole, alimentari e forestali

Politica e mercato del settore agroforestale e agroalimentare

Sostenibilità economica e ambientale nel comparto agroforestale

## ALLEGATO: PROGETTO DIDATTICO

(Regolamento di funzionamento approvato nel 2021)

### Premessa

Sotto il profilo didattico il Dipartimento Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari sviluppa i grandi temi della produzione primaria e della trasformazione dei prodotti vegetali e animali, della gestione delle foreste e del territorio forestale e della produzione degli alimenti, con un taglio volto alla promozione della qualità dei prodotti e dell'ambiente.

Gli insegnamenti che fanno capo al nuovo Dipartimento si riconducono alle seguenti

#### Classi di Laurea:

L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali

L-26 Scienze e tecnologie alimentari

L-38 Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali

#### Classi di Laurea Magistrale

LM-3 Architettura del Paesaggio

LM-7 Biotecnologie agrarie

LM-69 Scienze e tecnologie agrarie),

LM-70 Scienze e tecnologie alimentari

LM-73 Scienze e tecnologie forestali e ambientali

LM-86 Scienze e tecnologie animali

Il Dipartimento di "Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari" si propone come singolo Dipartimento di riferimento (art. 10 comma3 e art. 21 comma 3 dello Statuto dell'Università di Torino) per i Corsi di Laurea in Scienze e Tecnologie agrarie (L 25), Scienze forestali ed ambientali (L 25), Tecnologie alimentari (L 26) e Viticoltura ed enologia (L 26) e per i Corsi di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie (LM-69), Scienze e Tecnologie alimentari (LM-70), Scienze forestali ed ambientali (LM-73) per le quali eroga da solo un numero di CFU superiore al 60%. La laurea in Viticoltura ed Enologia consente l'acquisizione del titolo di Enologo L. 10 aprile 1991, n.129 smi.

Il Dipartimento si propone inoltre come Dipartimento di riferimento (art. 21 comma 3 dello Statuto dell'Università di Torino) per i Corsi di Laurea Magistrale Interclasse in Biotecnologie vegetali (LM-6 e LM-7) e per i Corsi di Laurea Magistrale Interateneo in Scienze Viticole ed Enologiche (LM-70) ed in Progettazione delle Aree Verdi e del Paesaggio (LM-3) per le quali eroga un numero di CFU superiore al 20%.

Infine, il Dipartimento partecipa a diversi corsi di Dottorato, tra cui il più vicino ai propri interessi scientifici è il corso di Dottorato di ricerca in Scienze agrarie, forestali ed agroalimentari della Scuola di dottorato dell'Università di Torino, che interessa tutti i 23 SSD delle aree Scienze agrarie, Biologia e Scienze veterinarie.

### Settori Scientifico Disciplinari

I SSD coerenti col progetto scientifico culturale sono: AGR/01, AGR/02, AGR/03, AGR/04, AGR/05, AGR/06, AGR/07, AGR/08, AGR/09, AGR/10, AGR/11, AGR/12, AGR/13, AGR/14, AGR/15, AGR/16, AGR/17, AGR/18, AGR/19, AGR/20, BIO/03, BIO/04, ICAR/06, INF/01, CHIM/02, MAT/05, VET/04

I SSD per i quali il Dipartimento si impegna ad assicurare la didattica nei CORSI Di Studio di cui non è “di riferimento” sono: AGR/01, AGR/02, AGR/03, AGR/04, AGR/05, AGR/06, AGR/07, AGR/08, AGR/09, AGR/10, AGR/11, AGR/12, AGR/13, AGR/14, AGR/15, AGR/16, AGR/17, AGR/18, AGR/19, AGR/20

### **Obiettivi formativi dei Corsi di Studio di cui il Dipartimento è “Dipartimento di riferimento unico”**

#### SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE (Classe L 25)

Il Corso di Laurea forma laureati dotati di un'ampia preparazione nella biologia applicata capaci di progettare e gestire i sistemi della produzione agricola, curandone il miglioramento qualitativo e quantitativo e la redditività. Il laureato possiede un'ampia duttilità di formazione, per agevolare l'inserimento nel diversificato mondo del lavoro che caratterizza il comparto agricolo.

#### SCIENZE AGRARIE (Classe LM 69)

Il Corso di Laurea magistrale in Scienze Agrarie ha come obiettivo la formazione di un laureato in grado di svolgere attività di progettazione e consulenza professionale a imprenditori e operatori pubblici e privati nella valorizzazione e commercializzazione dei prodotti, e nella programmazione e implementazione di politiche agricole nella salvaguardia del territorio e nella messa a punto di strategie gestionali ecocompatibili e in grado anche di minimizzare o risolvere gli impatti ambientali provocati da altri settori produttivi.

#### SCIENZE ZOOTECNICHE (Classe LM 86)

Il Corso di Laurea magistrale in Scienze Zootecniche ha come obiettivo prioritario la formazione di un professionista in grado di organizzare al meglio la filiera produttiva destinata a fornire prodotti d'origine animale di qualità, tenendo nella dovuta considerazione l'equilibrio ambientale, la difesa e il recupero della biodiversità animale in ambito zootecnico e il benessere degli animali allevati.

#### SCIENZE FORESTALI e AMBIENTALI (Classe L 25)

Il Corso di Laurea caratterizza un profilo culturale e professionale finalizzato alla preparazione di chi deve operare tecnicamente in funzione delle condizioni fisico-ambientali e socio-economiche tipiche dell'ambiente forestale e montano. Il Laureato in Scienze Forestali e Ambientali potrà operare a livello tecnico-operativo o funzionario-tecnico con responsabilità e capacità di conduzione e/o valutazione di progetti per la gestione del patrimonio forestale e ambientale.

#### SCIENZE FORESTALI e AMBIENTALI (Classe LM 73)

Il Corso di Studio forma laureati magistrali capaci di leggere e capire l'ecosistema bosco, di coglierne i mutamenti e di gestirlo, indirizzandolo verso l'ottenimento delle molte utilità che il bosco stesso può fornire. Il CdS ha un profilo specialistico orientato alla progettazione e gestione multifunzionale delle risorse forestali, pastorali e faunistiche, alla tutela ed alla gestione delle aree protette, alla difesa del suolo e alle valutazioni forestali e ambientali, alla prevenzione degli incendi boschivi, alla realizzazione di costruzioni ed impianti di ingegneria naturalistica, alla produzione eco-sostenibile della materia prima legno e dei suoi derivati e delle biomasse legnose.

#### TECNOLOGIE ALIMENTARI (Classe L 26)

Il Corso di Laurea in Tecnologie Alimentari fornisce conoscenze e capacità professionali che garantiscano al futuro laureato una visione completa delle attività che riguardano la produzione degli alimenti e delle

bevande, dalla produzione delle materie prime, alla loro trasformazione fino al consumo. Il laureato acquisisce la capacità di intervenire per garantire la sicurezza, la qualità e la salubrità degli alimenti.

#### VITICOLTURA ed ENOLOGIA (Classe L 26)

Il Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia forma figure professionali dotate di una preparazione adeguata a svolgere il ruolo di enologo in grado di soddisfare le esigenze nei settori della produzione delle uve e della loro trasformazione in vini e in altri prodotti della filiera vitivinicola,

nonché di garantire il controllo della sicurezza e della qualità del processo di produzione e dei prodotti immessi sul mercato.

#### SCIENZE e TECNOLOGIE ALIMENTARI (Classe LM 70)

Il corso di laurea magistrale fornisce al laureato conoscenze avanzate nel settore delle scienze degli alimenti, forma capacità professionali adeguate allo svolgimento di attività complesse di coordinamento e di indirizzo, a garanzia della sicurezza e della qualità degli alimenti.

1.2 Obiettivi formativi dei Corsi di Studio di cui il Dipartimento è "Dipartimento di riferimento" assieme ad altri Dipartimenti

#### BIOTECNOLOGIE VEGETALI (interfacoltà e interclasse LM 6-LM 7)

Il Corso di laurea magistrale ha l'obiettivo di formare una figura professionale dotata di conoscenze approfondite e all'avanguardia sugli aspetti molecolari e cellulari delle piante, con particolare riferimento alle specie di interesse agrario. Il laureato acquisirà le competenze necessarie per l'applicazione delle biotecnologie al sistema pianta ed ai processi produttivi agrari e agroalimentari, nonché conoscenze relative all'impiego di piante e microrganismi nel biorisanamento ambientale e nella produzione di metaboliti di interesse ecologico, industriale, nutraceutico/farmaceutico. Il laureato, anche grazie alla conoscenza delle normative e problematiche deontologiche e bioetiche, disporrà di strumenti per valutare il potenziale impatto dei prodotti biotecnologici sull'ambiente e sulla salute umana .

#### SCIENZE VITICOLE ed ENOLOGICHE LM (interateneo LM 70)

Il corso di laurea magistrale interateneo tra le Università di Torino, Milano, Palermo, Foggia e Sassari, forma figure professionali dotate di una preparazione di livello avanzato, convenientemente calibrata per l'esercizio di attività specialistiche sia nel settore delle scienze viticole che di quelle enologiche. Specifica attenzione è attribuita alla capacità di risoluzione di problemi complessi della gestione di sistemi produttivi viticoli ed enologici in rapporto al contesto territoriale, sia nei suoi risvolti ambientali che in quelli socio-economici, nonché al conseguimento di una comprovata idoneità ad utilizzare strumenti innovativi e rigorose metodologie di lavoro.

#### PROGETTAZIONE e GESTIONE delle AREE VERDI e del PAESAGGIO (interateneo, classe LM 3)

Il Corso di laurea magistrale interateneo al quale concorrono le università di Torino, Genova, Milano e il Politecnico di Torino offre un percorso formativo orientato ad assicurare tutti gli strumenti conoscitivi necessari per lo svolgimento della professione di paesaggista, nella quale si integrano conoscenze e competenze nel campo della progettazione e gestione del paesaggio alle diverse scale, l'acquisizione di capacità di collaborazione con altre figure professionali dei settori dell'architettura, dell'ingegneria e delle scienze naturali e agronomiche.

#### **Attività didattica di terzo livello (post-laurea)**

Master di II livello in Scienza e Tecnologia dell'Alimentazione e Nutrizione Umana "Michele Ferrero"

Il Master fornisce, a laureati con adeguata formazione in settori scientifici diversi, una preparazione di carattere interdisciplinare nel campo delle scienze e delle tecnologie della alimentazione umana, che consenta loro di affrontare temi di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti alimentari e di sviluppo della qualità dei prodotti e dei processi.

#### Summer School e Working Group Seminars IPROMO

IPROMO (International Programme on Research and Training on Sustainable Management of Mountain Areas), è promosso in collaborazione con FAO-Mountain Partnership, UNESCO, Regione Piemonte, Stato Maggiore dell'Esercito altri Enti internazionali e locali, con il patrocinio del Ministero per gli Affari Esteri. L'obiettivo principale è la creazione di un sistema di formazione che sia di supporto alle decisioni per lo sviluppo sostenibile in montagna grazie ad un insieme di attività didattiche e di analisi degli aspetti ecologici, tecnologici e socio-economici tipici degli ambienti montani.

Summer School of Floriculture organizzata con il patrocinio e il sostegno del Comune di Sanremo e il contributo scientifico dei due principali istituti di ricerca della provincia di Imperia, il CRA-FSO (Unità di Ricerca per la Floricoltura e le Specie Ornamentali) di Sanremo e l'Istituto Regionale per la Floricoltura (IRF). La summer school of Floriculture viene proposta come corso intensivo di approfondimento sui temi della Floricoltura.

#### **Corso di dottorato di ricerca in Scienze Agrarie, Forestali ed Agroalimentari (SAFA)**

##### Obiettivi

Il Dottorato di ricerca in Scienze agrarie, forestali ed agroalimentari fornisce ai dottorandi la capacità di gestire autonomamente attività di ricerca, sperimentazione e gestione di sistemi della filiera agroalimentare. Crea l'abilità ad analizzare criticamente idee nuove e complesse, tali da promuovere nel contesto accademico e professionale un avanzamento tecnologico e culturale basato sulla conoscenza. Al termine della sua formazione il dottorando avrà svolto una ricerca originale secondo gli standard internazionali e dispone della capacità di pianificare e realizzare in modo autonomo progetti di ricerca adeguati ai criteri definiti dalla comunità scientifica internazionale.

Il dottorato è rivolto prevalentemente a laureati in Scienze e Tecnologie Agrarie, Scienze Forestali e Ambientali, Scienze e Tecnologie Alimentari, Biotecnologie, Scienze Biologiche, Scienze Naturali, Chimica, Medicina Veterinaria ecc.

Si articola in curricula che includono tematiche di ricerca relative a 23 SSD dell'area 04 (Scienze agrarie) e dell'area 15 (Scienze veterinarie):

- a) Agronomia e coltivazioni erbacee
- b) Colture arboree, ornamentali, ambiente e paesaggio
- c) Chimica agraria e Pedologia
- d) Difesa integrata e biologica delle colture
- e) Economia ed ingegneria agroforestale
- f) Genetica e miglioramento genetico vegetale
- g) Pianificazione forestale, selvicoltura e tecnologia del legno
- h) Tecnologie agroalimentari
- i) Scienze zootecniche

**ALLEGATO: Settori Scientifico Disciplinari**

(Regolamento di funzionamento approvato nel 2021)

SSD	PO	PA	RTD B	RU	RTD A	Totale
AGR/01	1	4	1	3		9
AGR/02	3	3	1		2	9
AGR/03	2	4	1	1	1	9
AGR/04	1	3	1	1	1	7
AGR/05	2	2	1	1		6
AGR/06		1	1	1		3
AGR/07	2	4			1	7
AGR/09	2	6	1		2	11
AGR/10		1		1		2
ICAR/06		1				1
AGR/11	3	3	2	1		9
AGR/12	2	3	1			6
AGR/13	2	3			1	6
AGR/14	1	2				3
AGR/15	3	3	1	1	1	9
AGR/16	1	3	1	1	1	7
AGR/17		1	1			2
AGR/18		1		1		2
AGR/19	1	3		3		7
AGR/20	1				1	2
BIO/03		2				2
BIO/04	2	2			1	5
CHIM/02		1				1
FIS/01		1				1
MAT/05		1				1
VET/04		1				1
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>59</b>	<b>13</b>	<b>15</b>	<b>12</b>	<b>128</b>